

Anni poteva assicurarsi inoltre l'Imperador *Carlo* di somme grandi in caso di bisogno: che in ricompensa di tanto sacrificio, nulla più si chiedeva che il matrimonio dell'Arciduchessa secondogenita col Re *Carlo*: s'aggiunse ch'esibiva la persona dello stesso Re pronto di andare in *Vienna* per esser educato ed allevato sotto gli occhi, e secondo i voleri di S. M. Cesare.

Proposizioni così magnifiche posero in sospetti gravi la Corte Imperiale: niente-dimeno viene asserito, che la risposta sia stata pronta, e ristretta: che l'Imperadore benchè padre, non era più padrone di sua figliuola: che la mancanza in lui di figliuoli maschi rendeva all'*Europa* le due Arciduchesse due pegni preziosissimi: che la prima avea egli maritata col Duca di *Lorena* coll'assenso de' suoi Confederati; che coll'assenso de' medesimi pensava disporre anche della seconda. Ancorchè nulla più contenesse lo scritto, dalle voci private però in universale si comprendeva essere Cesare lontanissimo da simil contratto, e per non turbare le ragioni dell'Arciduchessa primogenita, e perchè la *Franzia* prima, e poscia niuno de' suoi Confederati lo avrebbe approvato. Finalmente v'è chi riflette, che come gli Stati d'*Italia*, e massime il Regno di *Napoli*, erano stati i più cari tra tutti i suoi acquisti all'Imperador *Carlo*; così la persona che ne lo avea privato, non

po-